



## **UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE**

### **Visita al Carcere di Saluzzo**

In data 26 ottobre 2012 una delegazione dell'Unione delle Camere Penali Italiane composta dagli avvocati Manuela Deorsola, delegato di Giunta, Stefano Sambugaro, dell'Osservatorio Carcere, e dagli avvocati Silvana Fantini, Anna Chiusano, Piero d'Ettorre rispettivamente Presidente, Vice Presidente, Consigliere della Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e Valle 'Aosta e l'avvocato Davide Mosso Referente Osservatorio carcere, si sono recati presso l'istituto di pena di Saluzzo (CN).

La struttura è composta da 4 circuiti a media sicurezza detenuti comuni (totale 151), 2 circuiti ad alta sicurezza 3 (totale detenuti 125) ed 1 circuito ospitante i "sex offender" (120).

La capienza regolamentare è di 262 unità, la tollerabile di 465.

Allo stato il totale complessivo degli occupanti la struttura è pari a 415 (di cui il 20% in stato di custodia cautelare) di cui stranieri 176

Delle quattro sezioni a media sicurezza 2 contengono 50 detenuti, le altre due 75.

Nell'istituto sono presenti al momento 26 ergastolani in AS e 0 tra i comuni.

Il personale di polizia penitenziaria previsto dalla pianta organica è di 256 unità, mentre in servizio ve ne sono solo 187.

Gli educatori sono 5 (la metà di quelli previsti), gli assistenti sociali 5, i psicologi esperti 2 (con un monte ore di sole 20 pre mensili!) e gli assistenti volontari 19.

I detenuti vivono in celle di dimensioni pari a mq 9,25 con angolo cottura che vengono occupate da 2 persone ciascuna, tranne in due delle sezioni media sicurezza dove le celle contengono tre persone (un letto a castello più uno singolo) (la previsione originaria era per 1 letto singolo, ma dal 2009, l'emergenza ha imposto l'incremento) ed è prossimo ad essere utilizzato (entro un anno) un nuovo padiglione in grado di ospitare 197 detenuti, con annesso campo da calcetto.

Per l'igiene personale, ogni sezione è dotata di tre piatti doccia ciascuna alla quale, tutti i giorni, nelle ore previste, i detenuti possono accedere senza limitazioni.

I parenti dei detenuti possono accedere all'istituto, previa prenotazione, cinque giorni a settimana ed è prevista, per la sola giornata del sabato, un'alternanza tra le sezioni.

Nell'area sanitaria, un'infermeria (dotata delle attrezzature fondamentali) con presenza di un medico e di un infermiere.

Esiste un luogo adibito al culto, una palestra e una biblioteca. Vi sono poi dei siti ove i detenuti possono coltivare hobbies.



Visitiamo il teatro del carcere dove Grazia Isoardi porta avanti da molto tempo, con grande successo, un progetto di teatro per i detenuti. La "compagnia teatrale" è composta da 20 detenuti e agli spettacoli vengono spesso invitati studenti delle scuole medie superiori con i quali, al termine, si apre un dibattito.

Gli spettacoli vengono portati anche all'esterno del carcere .

L'istruzione è curata con corsi di alfabetizzazione (8 iscritti), scuola media (12 iscritti), scuola superiore (19 iscritti) e liceo artistico iscritti per detenuti in Alta sicurezza (29).

Per quanto concerne l'attività lavorativa:

- All'interno dell'istituto, gli occupati sono 35 con turnazione trimestrale, 16 a turnazione mensile, 22 fissi, 2 art.21 interno.

Vi è poi un biscottificio ( 4 detenuti ) e un birrificio ( 3 detenuti )

- All'esterno vi sono quattro detenuto in regime di art.21 e 5 semi liberi.

Per quanto concerne la formazione professionale vi sono dei corsi di:-

- Ebanisti falegnami (12 detenuti)
- Addetti alla ristorazione (12 detenuti)
- Rilegatoria (8\10 detenuti)
- Tecniche di restauro (10 detenuti)

La nostra visita viene effettuata di mattina, in un clima di grande collaborazione, accompagnati dal diretto Dott. Giorgio Leggieri che ci fornisce tutti i dati richiesti.

Purtroppo non ci è stato possibile visitare le sezioni di media sicurezza perché il Comandante ci informa che "sono liberi nella sezione fino alle 15" e quindi non possiamo entrare per "motivi di sicurezza".

Visitiamo quindi solamente una sezione di AS dove abbiamo modo di vedere le celle, tutte da due, e raccogliere le impressioni di alcuni detenuti che lamentano disfunzioni del carcere. In particolare pongono il problema, reale, del costo dell'istruzione all'interno del carcere. Per frequentare il liceo artistico, ci dicono che "bisogna pagare molto perché l'amministrazione non fornisce libri, materiale utile per le lezioni e non ci permette di usare i pc in cella". Un altro detenuto rappresenta il fatto che, esistendo all'interno dell'istituto diverse tipologie di detenuti la diversità trattamentale, non risulta in pratica realizzabile (si pensi, ad esempio, ai soli due psicologi che, al mese, accedono in istituto per un totale di 20 ore!)

L'altro problema è quello occupazionale attesa la cronica carenza di fondi e la non semplice reperibilità degli stessi all'esterno.

La struttura, in sintesi, pur non palesando quelle criticità tipiche della gran parte degli istituti di pena (sovraffollamento, inagibilità delle celle, fatiscenza, perlomeno per i pochi reparti che ci è stato consentito visitare), ha delle problematiche che potrebbero essere risolvibili attraverso una



maggior attenzione rivolta proprio alla tipologia di detenuti che la vivono e a maggiori risorse finanziarie.

Certamente la cronica carenza di personale (tanto di polizia penitenziaria che di specialisti ed esperti) è uno dei problemi che rende difficile il superamento dei problemi che anzi verrà ad acuirsi con l'apertura della nuova struttura (la Direzione presume che al più potrebbero arrivare solo 35 unità di polizia penitenziaria, che andrebbero sommati agli attuali già sotto organico di 69).

Gli spazi di cui è dotata la struttura potrebbero essere ottimizzati ed utilizzati per lo svolgimento di attività lavorative e/o di laboratorio, ma ciò supporrebbe previsione di fondi da destinare mentre, anche quelli già stanziati, risultano essere stati in parte oggetto di taglio per effetto della spending review.

Roma, 29 ottobre 2012